



1



2



3

- 1- Il Pis del Pesio
- 2- Le cascate Stroppia
- 3- Il Cimon della Pala
- ? - Alta valle Varaita
- ? - La Rocca Provenzale

2026 - Centro Stampa Provincia di Cuneo



Personale di Fotografia

LE MONTAGNE INCANTATE DI MARCO BOTTO



1 - 23 agosto 2026

Confraternita di Sant'Antonio Abate

Sala Don Domenico Ferrero

Roburent Capoluogo

SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Le montagne della provincia di Cuneo rappresentano da sempre un patrimonio straordinario, un orizzonte che accompagna la vita quotidiana delle nostre comunità e ne definisce, in modo profondo, identità e cultura. Dalle vette maestose delle Alpi Marittime e Cozie alle vallate che si aprono verso paesaggi di rara suggestione, questo territorio offre scenari di eccezionale bellezza, capaci di stupire in ogni stagione.

La forza e l'armonia di questi luoghi emergono con particolare intensità nelle immagini di Marco Botto, che riesce a restituire al visitatore non solo la grandiosità dei panorami, ma anche il senso di meraviglia e di rispetto che la montagna suscita. Le cime scolpite dal vento, i giochi di luce che trasformano creste e vallate, le cascate che interrompono il silenzio con la loro energia impetuosa diventano, attraverso l'obiettivo, autentiche narrazioni visive.

Questa mostra rappresenta un'occasione preziosa per riscoprire la spettacolarità dei paesaggi che incorniciano la nostra provincia: scenari che mutano continuamente, passando dalla severità delle rocce illuminate a taglio alla delicatezza dei manti nevosi, dalla dinamicità delle acque in caduta alla quiete sospesa delle alte quote. È proprio in questa varietà, in questo continuo dialogo tra luce, materia e tempo, che si esprime il fascino senza tempo delle nostre montagne.

Attraverso lo sguardo di Marco Botto, siamo invitati a osservare questi luoghi con occhi nuovi, riconoscendone non solo il valore estetico, ma anche quello culturale e umano. Le montagne non sono soltanto un paesaggio, ma una presenza viva, luogo di impegno, di fatica e di equilibrio, capace di raccontare storie profonde di relazione tra l'uomo e la natura.

A nome dell'Ente che rappresento, sono lieto di porgere il mio più cordiale saluto in occasione di questa iniziativa, che offre a cittadini e visitatori l'opportunità di avvicinarsi, attraverso il linguaggio della fotografia, alla bellezza autentica del nostro territorio.

Un sentito ringraziamento va all'autore e a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della mostra, offrendo a cittadini e visitatori l'opportunità di immergersi nella bellezza autentica delle nostre montagne.

Luca Robaldo

Presidente della Provincia di Cuneo

LE MONTAGNE INCANTATE

Quanti spunti, quante riflessioni quante metafore e similitudini ha offerto la montagna a scrittori, filosofi, poeti, ed artisti. Cito due libri esemplari come "La montagna incantata" di Thomas Mann e "La montagna dell'anima" del Nobel cinese Gao Xingjian. Anche la fotografia non è stata da meno sia sul piano più espressivamente artistico sia su quello più denotativo e documentario.

Marco Botto segue le due vie: quella più connotativa ed espressiva alla Ansel Adams e quella più documentaria, quando fissa attimi di scalate, risalite alle cime con gli sci o esercizi da vero equilibrista sospeso ad una corda in un arduo passaggio.

A seconda del soggetto che vuole rappresentare, il fotografo sceglie di volta in volta di usare il bianco e nero per rendere più astratto e sintetico il paesaggio oppure il colore vivido, colto nello splendore dell'istante in cui l'otturatore scatta per catturare l'immagine.

Fotografie magnifiche, in un rigoroso bianco e nero, sono la Cascata di Roburent, la Cascata del Pesio, la Rocca Provenzale. La Rocca provenzale, è una montagna della Valle Maira dalla tipica forma aguzza, piramidale, una guglia rocciosa che si staglia nel cielo. Il fotografo ha colto il momento in cui un vasto movimento di nuvole minacciose frangono l'azzurro connotando un'atmosfera di drammatica attesa. La montagna si erge maestosa con una parete scolpita dalla luce, mentre quella a lato è immersa nel nero profondo dell'ombra...

Singolari sono pure le cascate del Pesio e del Roburentello. Nelle due potenti immagini l'acqua, che precipita verso valle, diventa spunto per cogliere tutta la suggestione del fragoroso spettacolo naturale.

La cascata del Pesio è magica e affascinante per quel suo misterioso sgorgare direttamente dalla roccia in più punti. L'acqua precipita nel gorgo sottostante effondendo una meravigliosa sinfonia di luce.

Nelle fotografie a colori Marco Botto coglie l'attimo in cui luce ed ombra trasformano il paesaggio in spettacolare visione. Spesso, la stagione invernale ispira il fotografo, lo spinge sulle tracce di una bellezza arcana e sublime come nell'immagine dell'Alpet avvolto in una favolosa nevicata. Un cerchio di alberi ai cui rami la neve ha ricamato splendidi rabeschi è colto sulla diagonale che sale ad un cielo fosco; esso si distingue appena dal manto nevoso del prato. Grandi fiocchi di neve stanno volteggiando per l'aria e s'intravedono solo sullo sfondo cupo del boschetto. Uno sciatore, sulla destra, sta arrancando a fatica, è un piccolo punto nel biancore che si dilata all'infinito.

Il Monviso da Punta Roma in Valle Po è una fotografia spettacolare, sia per l'inedita angolatura, sia per la magia di una luce così metafisica. La piramide di roccia viva si staglia in un cielo di prezioso turchese, dove nuvole lievi come piume sono sospese proprio sopra la vetta e biancheggiano come la neve dei canaloni.

Remigio Bertolino